

Gazzetta del Sud 7 Aprile 2010

Duisburg, tutto da rifare per due indagati

Il tribunale del Riesame di Reggio Calabria ha messo a fuoco un errore procedurale, dichiarando l'inefficacia dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due dei presunti autori materiali della strage di Duisburg e, pertanto, ne ha ordinata l'immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa. Ieri, infatti, il Tdl reggino, in composizione collegiale, presieduto dal giudice Angelina Bandiera, ha dichiarato l'inefficacia della misura cautelare imposta nei confronti di Giuseppe Nirta, classe 1973 alias "Charlie", e di Sebastiano Nirta, classe 1971, figlio di Giuseppe Nirta alias "Peppe u versu".

Ritenuta inefficace anche la misura cautelare imposta a Giovanni Strangio, classe 1979, non per la strage di Ferragosto, per la quale sarà processato il prossimo 14 aprile davanti alla Corte d'assise di Locri, bensì per il solo reato contestatogli nell'operazione denominata "Fehida 3", ovvero intestazione fittizia di beni, nello specifico la titolarità della pizzeria "Toni's", con sede a Kaarst, già intestata alla sorella Teresa Strangio.

Dall'ordinanza emessa dal tribunale del riesame non si evincono i motivi che hanno portato l'organo collegiale a definire "inefficace" il provvedimento firmato dal Gip di Reggio Calabria l'undici febbraio scorso. Di conseguenza è necessario attendere il deposito delle motivazioni. Solo allora l'Ufficio di Procura della Dda di Reggio Calabria, potrà presentare ricorso al provvedimento del Tribunale della Libertà.

Proprio la Dda reggina ha condotto e coordinato le indagini sulla strage di Duisburg, avvenuta il 15 agosto 2007, nel corso della quale vennero trucidati sei giovani che, secondo gli inquirenti, erano vicini a vario titolo alla cosca dei Pelle-Vottari, in contrapposizione a quella dei Nirta-Strangio.

A cadere davanti al ristorante "Da Bruno" sotto i colpi di almeno due pistole marca Beretta sono stati: Marco Marmo, Sebastiano Strangio cl.'68, Tommaso Francesco Venturi, Marco Pergola, Francesco Pergola e Francesco Giorgi.

Le indagini seguirono immediatamente la pista della ventennale faida in corso a San Luca e, dopo un intenso lavoro di intelligente, gli investigatori puntarono l'attenzione nei confronti di Giovanni Strangio, 31 anni, arrestato ad Amsterdam il 12 marzo 2009, ritenuto uno degli organizzatori ed esecutori materiali della strage di Ferragosto. Estradato in Italia qualche mese dopo si trova attualmente recluso nel penitenziario di Roma Rebibbia in regime di carcere duro in attesa del giudizio. Strangio, infatti, oltre al processo per la strage di Duisburg che inizia la prossima settimana, attualmente è sotto processo davanti alla Corte d'assise di Locri in quanto accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso: è ritenuto capo promotore della cellula ndranghetistica operante a Kaarst.

Giuseppe Nirta, 37 anni, alias "Charlie", ritenuto vicino alla famiglia "Nirta Versu", è stato catturato ad Amsterdam nel novembre del 2008, in quanto ricercato

a seguito di una condanna in via definitiva alla pena di 14 anni e otto mesi di reclusione: è accusato di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e al traffico illecito per fini di spaccio di sostanze stupefacenti, a seguito dell'operazione denominata "Trina".

Solo dopo un intenso lavoro di analisi scientifiche e di comparazioni su impronte digitali che erano state rilevate in Germania, Giuseppe "Charlie" Nirta è stato ritenuto uno degli esecutori materiali, per come ipotizzato nell'ambito delle indagini che hanno portato all'operazione "Fehida 3".

Sebbene il tribunale del riesame abbia ordinato l'immediata scarcerazione Nirta "Chàrlie" rimane detenuto. L'unico dei tre indagati - tutti difesi dall'avvocato Antonio. Russo - che può beneficiare dell'immediata scarcerazione è Sebastiano Nirta, figlio di Giuseppe e fratello di Giovanni Luca Nirta, quest'ultimo marito di Maria Strangio, uccisa nel corso della strage di Natale del 2006 a San Luca, motivo scatenante, secondo gli investigatori, del riacutizzarsi dello scontro con i Pelle-Vottari fino a giungere al tragico epilogo di Duisburg.

Nei confronti di Sebastiano Nirta gli inquirenti sono giunti a seguito della comparazione della cosiddetta "traccia 13", un elemento biologico, rinvenuta nell'autovettura Renault Clio, macchina scoperta ad ottobre del 2007 in Belgio, considerata dagli investigatori come l'auto utilizzata dai componenti del commando che ha agito il giorno di Ferragosto. Una traccia ritenuta compatibile con il dna dell'indagato.

Rocco Muscari

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS